Anno XLII - N. 199

Mercoledì 24 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA CITTADINA

PREONE

L'inanguJazione della lapide commemorante la nostra liberazione

L'instancabile e volenteroso Comitato, presieduto dal simpatico amico Petrus, malgrado le tristi previsioni del tempo minaccioso, aveva, con la massima cura, tutto disposto per la buona riuscita. Nel vasto cortile del Palazzo Municipale, un'ampia piattaforma era stata costruita per il ballo: alberi fronzuti l'adornavano; bandiere tricolori, palloncini alla veneziana, un insieme di colori ben disposto, accrescevano la gaiezza.

La lapide, commemorante l'infausto anno della dominazione straniera, murata sulla facciata del Municipio, era circondata da una ben ideata ed armoniosa aureola di vessilli, di palloucini e di fiori... E i fiori a profusione, concessi per l'occasione dalle belle e gentili ragazze preonesi, eran disposti sui davanzali, sui poggioli, in ogni angolo...

All'alba, diversi colpi di mortaretti svegliarono questi abitanti, quale preannunncio della festa solenne.

Il solerte Comitato, alla sede del Circolo di coltura, offrì il vermouth d'onore al R. Ispettore Scolastico Sardo Marchetti, oratore ufficiale, agl'insegnanti del paese, alla musica d'Imponzo, ai signori ospiti che intervennero alla geniale cerimonia.

Verso le 11, in Piazza XX settembre, si formò il corteo che, preceduto dalla musica, si diresse al Palazzo Municipale. Ne facevano parte alunni ed alunne delle scuole elementari, coll'insegnante Giacomuzzi, l'Ispettore Marchetti, il Comitato pro-lapide, le autorità comunali ed un immenso stuolo di popolo.

Quando tutto il popolo fu raccolto sul posto, il maestro Giacomuzzi, dopo un breve discorso, presentò l'oratore ufficiale, signor Sardo Marchetti.

Venne quindi scoperta la lapide commemorativa. E' un lavoro genialmente ideato dall'amico Petrus ed artisticamente compiuto nello studio dei signori Candoni e C.i di Terzo, ai quali va dato meritatamente il plauso del Comitato e del popolo preonese.

La semplice, ma eloquente epigrafe è la seguente:

IL POPOLO PREONESE
ESULTANTE LIBERAZIONE
BARBARICO GIOGO STRANIERO
4 NOVEMBRE 191, - 4 NOVEMBRE 1918
FIERO MARTIRIO SUBITO
MEMORE PONE
MCMXIX

Un coro di alunni, diretto dal maestro Giacomuzzi, cantò assai bene l'Inno di Mameli, intercalato da allegre marce suonate della brava musica d'Imponzo.

Il sig. Ispettore Marchetti tenne poscia il discorso ufficiale.

Alla fine, l'eloquente oratore fu applauditissimo.

Il popolo, che volle eternare nel marmo i dolori sofferti con fierezza sotto il barbaro giogo straniero e l'esultanza per la liberazione, rimase soddisfatto della gentile cerimonia.

Alle ore 15 doveva avere principio il ballo popolare. Ma il tempo, che ci aveva lusingati fino a mezzodì, rovinò tutto. Una pioggia, prima fine e lenta e poscia diluviale, continua ed insistente, cadde per l'intiero pomeriggio.

Non per questo mancò l'intervento di diversi forestieri venuti dai paesi vicini e lontani, attratti dalla bella festa e dalla tradizionale gentile ospitalità preonese.

Per alcune ore si ballò in una sala del locale municipale e alla sera, essendo cessata la noiosa pioggia, si potè continuare il ballo sulla piattaforma, all'aperto.

I membri del Comitato pro lapide son quasi tutti i soci della locale Società Operaia; tutta la classe operaia, che è la forza e la vita di questa società, ed il popolo unanime, concorsero nella spesa e presero parte alla festa dell'inaugurazione.

Ebbene, cosa incredibile, il Consiglio Direttivo della S. O. di Preone, che dal Comitato era stato invitato per iscritto ad intervenire ufficialmente alla cerimonia, vi si rifiutò, asserendo che i festeggiamenti avevano «carattere politico nazionale»...!

Povero Statuto sociale! Tanto perchè il Consiglio Direttivo ne prenda nota, ricordiamo che (sebbene l'art. 2 bandisca qualunque partito politico) l'art. 22 dice: «L'espulsione di un socio della società avrà luogo per i seguenti (motivi: a) Se avrà impugnate le armi contro la Patria».

E l'art. 27: «I soci volontari accorsi in una guerra per la Patria sono esonerati dai pagamenti durante il servizio militare».

Lo Statuto dunque riconosce la Patria e la scrive con iniziale minuscola; e voi o signori del Consiglio Direttivo, non volete partecipare ad una festa che è l'emanazione del sentimento dei componenti la S. O. e dell'intiero popolo, perchè «ha carattere politico»!...

Per voi ritorni l'aquila bicipite, grifagna e crudele!

* * *

Per iniziativa del maestro Giacomuzzi e del ricevitore postale sig. Giovanni Mecchia, nel pomeriggio venne fatta la seguente sottoscrizione pro-lapide:

Maestro Giacomuzzi, biasimando il Consiglio Direttivo della S. O. di Preone, chnon volle intervenire ufficialmente alla ceerimonia dell'inaugurazione della lapide, lire 10, Mecchia Giovanni fu Luigi, associandolo al maestro Giacomuzzi, 5, Mecchia Egidia idem e deplorando l'assenza ingiustificata del Sindaco, 5; Pellizzari Luigi fu Luigi, 1; Conte Federico, 1; Lenisa Eugenio fu Giovanni, 1; Mecchia Agostina, 1; Giacomuzzi Alfonso, 10; Toson Pietro fu G. B., 1; Mecchia Arturo, 3; Mecchia Giacomo di G. B., 1; Pellizzari Gaetano, 1; Candotti Adamo, 2, N, N. 5.

Lupieri Eugenio 2, Pellizzari Pietro fu Giuseppe 3, D. B. S. 2, Tessari Silvio 3, Mecchia Natale 1, Rotaris Giacomo 2, Cortiula Cornelio 1, Lenisa Eugenio Consul 1, Mecchia Taziano 1, Sanzano Ermenegildo 1, Vinago Dante 1, Lenisa Ermenegildo 1, Martina Giovanni 0.70, Lenisa Emma 1, N. N. 0.20, Martina Leonardo 2, Lupieri Giovanni fu Aless. 1, Pellizzari Antonio fu Giuseppe 1, Pellizzari Ermenegildo 2, Scians Leonardo 2, N. N. 10, Danelon Pietro 3, Duratti Valentino 1, Danelon Davide e moglie 10, Danelon Irma di Davide 2, Duratti G. B. fu Giacomo 2, Giacomuzzi Romano 5, Danelon Elio 5, Conte Pietro fu Romano 1, Lenisa Aristide 5, Pellizzari Osualdo fu Marco 5, Lupieri Floreano 2, Conte Prospero 1, Pellizzari Eugenio 1, Mecchia Guglielmo 2, Longhino Francesco 1.45, N. N. 2, Candotti Leonardo 1, Mecchia Ciro 2, Tita Cicut 2. Conte Tobia 1, Pellizzari G. B. fu Giacomo 10, Duratti Giovanni 1, N. N. 2, Zuliani Luigia 5, Lupieri Carlo 5, Lupieri Romano 5, Bastian Cospetton 0.50 N. N, 1, Duratti Primo 1, N. N. 0.50, Pillinini Pietro 1, N. N. 1, Pieraitoni 1, Candotti Giuseppe Pek 10, Pellizzari Ant. fu Sebastiano 2, Candotti Osualdo fu Luigi 1, Pozzana Biagio 1, Pozzana G. B. di G. B. 1, F.lli Zaccaria e Fulgenzio Lupieri 5, Fachin Daniele 5, Duratti Marco 1, Candotti Antonio fu Pietro 1, N. N. 1, Lenisa Nicolò 1. Totale L. 204.35.

PORDENONE

Scuole

Nel prossimo novembre si riapriranno *Le Scuole di pratica Commerciale*. La locale, Società Operaia ha già ricostituita la Commissione di Vigilanza per detta scuola.

I negozi rimarranno chiusi. — Da domenica 28 corr. nei giorni domenica susseguenti per riposo degli agenti. Tale astensione dovrebbe trovare imitatori in tutte le altre località di provincia, che invece raramente rispettano il riposo festivo.

Arrestato per un'impresa ladresca alla Stazione. — Nella notte fra il 22 ed il 23 9 le guardie notturne della Stazione di Pordenone scopersero due individui in atteggiamento sospetto, vicino al Magazzino merci della Piccola Velocità.

Uno di questi è riuscito a fuggire; l'altro è stato arrestato dai carabinieri di servizio notturno per la sorveglianza della stazione. Verso le quattro della notte venne verificato nel binario «*in 5.a linea passeggeri*» (binario dove durante il servizio notturno viene depositato il materiale in arrivo coi treni) il carro F 156326 spiombato e manomesso.

L'arrestato fu condotto in Caserma e fu identificato per certo Callegaro Antonio di Clemente, d'anni 33, nativo di Fanna, domiciliato a Pordenone.

Dovrà rispondere anche per rivolta ed offese in Caserma, contro gli stessi agenti.

ARTEGNA

Lavori raccomandati

Nel convegno di Gemona con S. E. l'on. Pietriboni, cui parteciparono i sindaci ed rappresentanti di parecchi comuni del mandamento, il nostro, come annotò il vostro redattore era rappresentato dal solerte commissario prefettizio avv, Luigi Nais. Anche egli ha fatto presente a S. E. i bisogni urgenti del nostro Comune, che sono quelli generali di fronteggiare la disoccupazione e di finanziare i Comuni. E per fronteggiare la disoccupazione, il sig. Commissario Prefettizio raccomandò in particolar modo due lavori necessari entrambi, urgenti e che dovrebbero esseri compresi fra quelli cui il Governo dovrebbe subito dar mano perchè dipendenti da fatti di gnerra, e quindi essendo compresi fra le riparazioni cui lo Stato deve provvedere immediatamente, l'acquedotto di Artegna e la sistemazione della bonifica del Bosso. S. E. ha preso in benevola considerazione le calde raccomandazioni del nostro commissario, laonde il paese confida che saranno esaudite.

E poichè sono a riparlare del convegno di Gemona, permettetemi di completare un punto del resoconto da voi pubblicato. Quando riferite le parole dettavi da S. E. l'on. Pietriboni, gli fate dire, press'a poco: — Io non vi farò promesse... tanto più che il Governo non ha credito... — Ora, a parte che tali parole in bocca a un membro del Governo sarebbero state... per lo meno, graziosissime; vi osservo che manca, in quel punto un inciso, il quale si riferiva al discorso precedente del Sindaco di Gemona. Questi (ed anche altri degli intervenuti e precedentemente anche a Pontebba) avevano ricordato le promesse — per non dire le offerte addirittura — dell'on. Fradeletto; e come delle promesse non avessero poi corrisposto ai fatti, sì che le popolazioni erano indotte a non creder più alle parole del Governo... Da ciò lo spunto di S. E. l'on. Pietriboni: — Io non vi farò promesse... tanto più che, stando alle dichiarazioni dell'on. Sindaco di Gemona, le promesse del Governo non hanno credito...

Li accenno, come voi pure avete rilevato, destò fra gli intervenuti schietta ilarità...

NIMIS

Funebri del prof. Abate Collini

21. — Oggi seguirono i funerali del prof. Abate Giovanni Collini, morto il 19 corr. nella rispettabile età di anni 83. I funerali, non ostante il tempo piovoso, riuscirono solenni per largo concorso di popolo. Noto fra gli intervenuti: una rappresentanza del R. Istituto Agrario di Pozzuolo ove il defunto fu apprezzato insegnante per 23 anni; il nipote don Giovanni Monai Parroco di Campomello; le autorità locali, qualche suo allievo e le più alte notabilità del paese. Giunsero anche numerosi telegrammi di condoglianza alla famiglia. Dopo le esequie, Mons. Pievano con brevi parole rievocò la figura dell'estinto eccittando i presenti a suffragare l'anima sua; quindi il corteo ricomposto si avviò al cimitero sotto una pioggia scrosciante.

Il prof. Abate Collini prima di essere chiamato nel R. Istituto Agrario di Pozzuolo fu istitutore privato nella nob. famiglia Masotti, e nel 1911 si era ritirato a vita privata all'ombra della storica Chiesa di San Gervasio. Trascorse gli ultimi anni vivendo di ricordi nella tranquillità della vita domestica, attendendo ai suoi prediletti studi. Sebbene vecchio di anni e infermo di acciacchi, conservò mente lucida e meravigliosamente serena. La sua mano tremula continuava instancabile a vergare nuovi lavori e scrisse sino alla vigilia della sua morte. Intellettualmente parlando si può dire che non conobbe vecchiezza. La sua produzione letteraria e storica fu svariata e feconda. Alcune sue opere sono già date alle stampe; altre gentili e interessanti rivedute e ripulite attendono di uscire alla luce. Fra queste, degno di menzione il diario dell'invasione, ricco di osservazioni, di colorito e di efficacia pittorica.

L'ultimo suo lavoro che si può chiamare il canto del cigno e che per me è uno dei migliori riusciti è la traduzione del *dies irae*. La sequenza così densa di concetti e concisa nella forma, l'abate Collini seppe render in italiano con perspicua evidenza e forte drammacità. Sono degne di ricordo anche alcuni suoi lavori dialettali. Aveva un carattere aperto bonario ravvivato da una punta di giovale arguzia. Alieno da lotte da partiti e da rancori, era incapace di sopportare il male negli altri, e il suo ottimismo semplice e candido proveniva dalla bontà inesauribile del suo cuore.

La malvagità per lei non doveva esistere, quindi non esisteva. Si può dire che non ebbe nemici; fu invece circondato da tenaci amicizie e largne simpatie fra le persone di ogni partito.

La sua esistenza trascorse placida e tranquilla, come certi paesaggi umbri riprodotti dai pittori del 400 collo sfondo luminoso sorriso da fiori e da uccelli. E coi tempi che corrono l'eccezione è abbastanza brillante. Nimis saluta nel prof. Collini un cittadino degno che l'ha onorato coll'integrità della vita, con la penna, feconda e col profumo della bontà. *b.*

RESIA

I lavori stradali ed edilizi più urgenti

nel nostro comune

Dal Memoriale presentato la settimana decorsa al Sottosegretario per le Terre liberate on. Pietriboni, vi trascrivo l'elenco dei lavori stradali ed edilizi più urgenti che sarebbero da eseguirsi in questo Comune.

Strade.

a) *Strada comunale S. Giorgio di Resia Resiutta.* Ha urgente necessità di radicale riattamento ed ampliamento. La sede stradale è angusta ed in certi punti non supera i due metri E' priva di manufatti e manca totalmente di tombini e di canali di scarico.

I tronchi 1.o e 5.o (Salite di Resiutta e di S. Giorgio) erano stati finanziati con mutuo concesso dal governo nel maggio 1915, ma la maggior parte della somma ottenuta (L. 85.000) andò spesa in lavori di manutenzione eseguiti per ordine dell'autorità Militare. La somma tuttora inesatta (L. 34.000) non è sufficiente per l'esecuzione di un lavoro il cui costo ammonta a cifre piuttosto elevate. La strada rimase quindi nello stato in cui trovavasi prima della guerra.

Ad opera degli invasori furono tagliati «a raso» i boschi Comunali sovrastanti alla stessa nei punti più pericolosi. Ciò sarà causa certamente di caduta di valanghe e frane nelle stagioni invernale e primaverile, con interruzioni della viabilità e pericolo di blocco, essendo la strada Resia Resiutta l'unica via di comunicazione coi comuni limitrofi e l'unico accesso allo scalo ferroviario.

Recenti infortuni accaduti lungo detta strada e frequenti cadute di macigni e di pietrame la rendono assai pericolosa, dimodochè tutta la popolazione ne reclama vivacemente la radicale, indispensabile sistemazione comprendente l'intero percorso di circa 9 chilometri. Esiste a tal uopo un progetto organico di riatto compilato dall'ing. Enrico Cudugnello di Udine, e, per il tronco 1.o (S. Giorgio), uno stralcio di progetto redatto dall'ing. Pietro Del Fabbro di Osoppo recante una spesa di L. 120.000.

b) *Strada fondo Valle.* — Fu iniziata dall'autorità militare nel 1916 ed abbandonata nel 1917 causa l'invasione. Dipartendosi dal bivio Gniva Oseacco, si estende rettilinea fino alla località Za-Mlin. La convenzione stipulata fra l'autorità militare ed il comune fissava il termine della strada a a Tana Roste, ma v'era un tacito accordo di farla proseguire sino alla Conca Jama (Coritis).

Perchè quell'opera, che costò già al Governo 250.000 lire, senza i due ponti sul Resia, tuttora abbandonati senza ultimarli ed interrompenti la viabilità, possa rendersi utile in qualche modo, necessita che venga portata fino alla citata località di Jama e Goritis, diversamente non può che rappresentare un inutile, eccessivo ed inconsiderato dispendio.

c) *Strada per sella di Carnizza a Nischiuerk.* E' una strada che doveva far capo ad Uccea e Zaga. Invece, fu arrestata in località Nischierk, causa la ritirata di Caporetto.

I frazionisti di Uccea, divisi dal resto del Comune da montagne impervie e dirupate, avrebbero, dopo tanti anni di aspettazione, ottenuto quello che poteva sembrare un sogno fino al 1915, ma che nel 1917 stava per diventare realtà. Quella strada ci congiungerebbe con le due vallate del Resia e del Rio Uccea, e conseguentemente con la costruenda Pradielis - Pian di Mea - Saga, ponendoci in comunicazione con Tarcento e con la Valle d'Isonzo.

Nell'alta valle del Tagliamento sarebbe la più breve comunicazione fra la Carnia ed i paesi della prenominata Val d'Isonzo, cui oggi si può solamente accedere da Cividale o da Tarvis.

Malghe.

Le nove malghe di proprietà Comunale non sono più utilizzabili, sia per i danni prodotti da opere militari costruite in talune di esse, sia per la distruzione delle casere e dei pozzi d'acqua. Altro grave danno subirono le malghe per il mancato spargimento di concime animale. Occorre dunque rimetterle subito in efficienza, per poterle riaffittare ricavandone gli utili di cui ora non sono affatto suscettibili. Per tali lavori occorrerà sostenere una spesa di circa 60,000 lire.

Fognature

Manca affatto in tutto il Comune ogni forma anche rudimentale e primitiva di fognatura. Tutte le acque, sia piovane che di rifiuto, tutto il liquame dei letamai e degli acquai, scorrono allo scoperto, costituendo un pericolo permanente di infezioni e di epidemie. La Giunta Municipale ed il Consiglio hanno più volte formulato il voto perchè il risanamento igienico dell'abitato sia iniziato con la costruzione in ogni frazione delle relative fognature, ma le difficoltà del finanziamento vi si opposero in modo imperativo. I lavori relativi a tale opera benefica ed obbligatoria non potranno costare oltre le 120,000 lire.

Acquedotti

I 5 acquedotti di Prato, Gniva, S. Giorgio, Oseacco e Stolvizza hanno bisogno di riparazioni alle opere di presa, allo scopo precipuo di impedire l'inquinamento delle acque, specie nella borgata di Prato. La spesa relativa si conterrà nelle 30000 lire.

Cimiteri

Nel Comune di Resia, popolato da oltre 5000 abitanti, suddivisi in 7 borgate non v'è che un Cimitero ad Uccea ed altro a Prato ma senza camera mortuaria ed in istato di completo abbandono.

Da circa quindici anni furono compilati i progetti per i cimiteri delle frazioni di Oseacco e Stolvizza, ma senza possibilità di darvi esecuzione per difficoltà di finanziamento e per sopravvenuti intralci burocratici. Ragioni d'igiene, oltrechè di buon ordinamento del servizio, esigono l'immediata costruzione di detti cimiteri.

Scuole

Le nove aule scolastiche di questo Comune si appalesano, oltrechè angustissime e malsane, indecorose sotto ogni rapporto. Il progetto di costruzione di quattro edifici scolastici, redatto dall'ing. G. B. Calligaris di Tolmezzo, era stato finanziato nel 1914 con un mutuo di favore di L. 91,000. Oggi il preventivo di spesa viene aggiornato elevandolo a L. 298,4000.

Asili d'infanzia

Il numero rilevante di orfanelli e di fanciulli i cui genitori esercitano mestieri girovaghi ed emigrano all'estero ha reso indispensabile l'istituzione di asili in ognuna delle quattro frazioni principali del Comune. Oggi vi suppliscono 2 stanze prese in affitto nelle borgate di S. Giorgio e Oseacco, ma assolutamente inadeguate al bisogno. Verrà presentato un progetto organico anche per questa provvidenziale opera di assistenza, resa maggiormente necessaria dalle conseguenze della guerra.

Rimboschimento e sistemazione del bacino di Valresia

La spogliazione dei boschi durante la guerra non ebbe limiti ed i danni sono enormi. Urge provvedere alle opere di rimboschimento prima che il formarsi di vasti e profondi franamenti non impedisca l'utilizzazione dei terreni atti allo sviluppo delle piante che dovranno ripopolare le zone spogliate. Differendo ulteriormente tale provvedimento si va incontro alla completa distruzione di altre plaghe boschive sottostanti e circostanti a quelle dove maggiormente si applicò l'opera distruttrice.

Servizio automobilistico

Il modo con cui si svolge ora il servizio postale fra la stazione ferroviaria di Resiutta e questo importante Comune desta le sorprese di quanti si avventurano nel pericoloso viaggio e sul malsicuro veicolo (carro austriaco) adibito al trasporto della posta e dei passeggeri. Recenti infortunei accaduti lungo la strada Resiutta - Resia, oltrechè delle tristi condizioni di quest'ultima, testimoniano altresì delle deficienze gravi che rendono pericoloso il mezzo di trasporto adibotevi e della sua insufficenza, dato il traffico delle persone e delle merci oggi più che mai accentuato.

Il Comune di Reria, per la sua popolazione (fra i 5 e 6 mila abitanti), per la sua ubicazione, per la somma dei suoi interessi e, diciamolo pure, per le sue benemerenze verso la Patria (*alla quale immolò ben cento dei suoi figli, mentre ne attestano il fedele attaccamento i superstiti 20 mutilati ed i 200 feriti,*) può ben pretendere, essendo lontano dalla ferrovia, la concessione di un servizio automobilistico.

«E su questo punto (conclude il facente funzioni di Sindaco, il egregio signor Isidoro di Lenardo) per espresso incarico ricevuto dalla Giunta e dal Consiglio, debbo insistere in modo particolare invocando quella concessione che fu già fatta a Comuni minori e più prossimi ai grossi centri ed agli scali ferroviari. E spero che questa mia motivata insistenza giovi a sollecitare l'esame e l'accoglimento della nostra domanda.

Alla insistenzo ben giustificata del nostro prosindaco, tutta la popolazione di questa vallata si unisce.

MANIAGO

I risultati della Gara

Il tempo incostante quanto la festa di Beneficenza tenutasi come vi annunciò domenica. Mancarono totalmente i forestieri, di conseguenza la vendita dei biglietti della Lotteria fu esigua. Ad onta di ciò l'estrazione dei premi venne fatta alle ore 10 della notte del 21. Il primo premi di L. 500 fu vinto dalla Signorina Iva Rosa, il secondo di lire 300 col numero 2695, il III di 100 col 1510, il IV di Astuccio dono dell'indus. Sima e C. col numero 9978, il V di lire 50 col 995, il VI di lire 30 col 500, il VII di lire 20 col 4632.

L'estrazione venne eseguita alla presenza di apposita Commissione presieduta del Sig. Pretone.

Il benemerito Comitato invitò sotto la Loggia comunale i Mutilati e invalidi ad una bicchierata servita dalle Signore nel contempo furono versate L. 1000, per l'istituzione della loro associazione.

Per invito del sopranominato Comitato il Prof. Lagomaggiore tenne una conferenza d'occasione, ed ineggiando alla spedizione di Fiume.

Con deliberazione del comitato i proventi dei regali non sorteggiati andranno a favore delle vedove dei caduti in guerra.

Il ballo fruttò discretamente, ma avrebbe raggiunto somma maggiore se il tempo fosse stato bello e così l'incasso non fu pari all'aspettativa.

I resoconto finale dell'Attivo e Passivo vi sarà inviato quanto prima perchè non ultimato.

Ed ecco il risultato delle gare di Tiro a Segno a tutto 21 corr.

Cat. I. Incoraggiamento; 1.o premio Vimercati Giuseppe, 2.o premio Piai Giovanni, 3.o Misillo Gaetano, 4.o Marcolini Angelo, 5.o Cecchi Giuseppe, 6.o Gordolo Angelo, 7.o Zani Arturo, 8.o Strada dott. Angelo, 9.o Palla Atillio, 10.o Stroili Giuseppe.

Categoria III. ripetibili — Maniago

1.o premio Cita Ernesto, 2.o Carneletti Giuseppe 3.o Orgnani G. Batta, 4.o Riccardini Enrico, 5. Ferro conte Girolamo, 6.o Fissani Giovanni, 7.o Mazzoli Ircano, 8.o Antonini Bernardo, 9.o Misillo Gaetano, 10.o Candoni Giacomo, 11.o Stroli cav. Antonio, 12.o Cadel Antonio.

Cat. IV.a Fortuna. 1.o premio Cita Ernesto, 2.o Reccardini Ernesto, 3.o Tamburlini Antonio, 4.o Carnieluti Giuseppe, 5.o Candoni Giacomo, 6.o Fissani Giovanni, 7.o Antonini Bernardo, 8.o Cadel Antonio.

Causa il cattivo tempo la gara è stata rimandata ai giorni 5, 6, 7 ottobre.

Il programma resta invariato, anzi si aggiungo una Categoria di gara d'Onore.

Con premi del Re e di vari Ministeri.

Allettati da premi cospiqui e nella lusinga di vincere il premio di S. M. il Re si confida in un numeroso concorso di tiratori.

Maniago sarà lieto ed onorato di ospitare i migliori tiratori della Provincia.

I mutilati per Fiume

I mutilati di guerra di Maniago, convocati il 21 corrente dal Comitato Festeggiamenti, che offrì loro un tangibile segno della riconoscente affezione di tutto il paese, hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I mutilati di guerra di Maniago,

«*ravvisando* nella generosa impresa di Gabriele D'Annunzio e dei suoi seguaci la più pura e nobile affermazione della volontà nazionale,

«*deplorano* la presenza al governo dello Stato di uomini dimostratisi inferiori — per coscienza e dignità — all'arduo compito di reggere in faccia al mondo la sorte di una nazione vittoriosa e consapevole dei suoi intangibili diritt,

«*esprimono* solidarietà incondizionata, gratitudine profonda, plauso commosso al Poeta - soldato e a quanti stanno a campo con lui entro la cerchia della Città del Quarnaro che il lungo martirio e l'incontaminato patriottismo renderanno eterna nella storia come faro splenditissimo d'italianità e di libertà,

«*salutano* con fervida ammirazione i cittadini di Fiume, che l'Italia di Vittorio Veneto, — una di fede e di volere, stringe ormai indissolubile al suo cuore materno.»

PALMANOVA

Beneficenza. Per la serata studentesca di beneficenza, datasi al nostro Teatro Sociale il 10 agosto u. s. a parziale beneficio dell'Asilo Infantile Regina Margherita, si ebbero le seguenti somme: incasso al Teatro L. 266.75; versate dell'impresa automobilistica Tudek - Rizieri - Tellini 50; Enrico Carmine 10; Banda Cittadina 15; Gregoratti Getullio 12; complessivamente L. 353.75. Alla locale sezione Combattenti, mutilati 266.75.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni all'Operaia

Nelle elezioni per la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, riuscirono eletti: Presidente Geremia Riccardo; Consiglieri: Clauiano Gerardo, De Biasio Pietro, Durli Italico, Fabris Angelo, Grillo Giovanni, Macoratti Giovanni, Marcon Carducci Luzzero, Rovere Luigi, Sguardo Giuseppe, Vidal Francesco. Revisori: Donato Giovanni, Pastorutti Luciano, Pellizzoni Fausto: che avevano esposto ai consoci il seguente programma:

Al disopra di ogni partito politico a noi sta a cuore la Società nostra.

Per elevarla all'altezza dei bisogni attuali occorre principalmente risolvere i seguenti problemi:

1. — Elevare la Scuola d'Arte e Mestieri al pareggio della 3. tecnica e farla riconoscere dallo Stato; 2. Istituire un Circolo di coltura sociale; 3. Gettare le basi per l'apertura di una Cooperativa di Consumo; 4. Modificare lo Statuto, elevandone il tasso mensile onde aumentare i pagamenti di sussidio ai soci in caso di malattia; 5 Contribuire allo studio per il più conveniente passaggio dell'impianto elettrico all'Amministrazione Comunale.

Speriamo che il consiglio, facendo fede di suo pratico programma d'azione, sappia dare nuovo ed efficace impulso alla Società.

RACCOLANA

Per il nostro disgraziato Comune

L'egregio Sindaco sig. G. Della Mea ha presentato a S. Ecc. il sottosegretario per le Terre Liberate on. Pietriboni un vibrato memorandum, dal quale chiaramente si apprendono le condizioni attuali nostre ed i lavori più impellenti.

Nell'intento di alleviare la disoccupazione già impressionante anche in questi paesi montani, con quel memoriale l'egregio nostro Sindaco richiama l'attenzione di S. E. e prega di un cortese interessamento per l'approvazione di lavori di riatto della mulattiera di Patocco; per l'approvazione dei lavori per la costruzione delle dighe a difesa dell'abitato del capoluogo del Comune; ed in fine per la ripresa dei lavori di ripristino della strada Raccolana-Nevea, la quale dovrà in seguito proseguire per Raibl-Tarvisio.

Vogliamo sperare che sua Ecc. l'On. Pietriboni saprà finalmente tradurre in fatti reali quanto l'on. Fradeletto aveva promesso.

PORDENONE

Le grandi gare sportive

Facendo seguito alle notizie già pubblicate diamo oggi quella della corsa svoltasi sul percorso Pordenone-Longarone e Viceversa per la Coppa Pordenone.

I partenti furono 16.

Venne dato il via alle ore 11 ai giardini pubblici.

La corsa si svolse regolarmente senza alcun incidente.

Nelle vicinanze di Sacile sopragiunse la pioggia, che parecchi corridori dovettero ritirarsi in seguito a guasto alle macchine.

Giunse primo al Giardino pubblico alle ore 17 fra gli evviva e gli applausi della folla, Zille. Dopo 20 minuti arrivarono in quest'ordine:

Cancellieri, Spereni, De Giusti il soldato Caldara ed il Bersagliere Cepparo.

Gare podistiche

Dopo le deliberazioni della giuria gli arrivi sono così fissati; sui 100 metri giunsero: I.o Cosciani, II.o Scopini, III.o Tenente Zucchio sui 5 chilometri I.o Paolini, II.o Solderini III.o Romano, IV.o Gregorio, V.o Bortoluzzi, VI Tenente Fini.

Vennero assegnati dei premi speciali ai soldati Polverini quale primo classificato nella gara di 5 chilometri, Caldara quale primo arrivato sulla corsa ciclistica di resistenza; al II Fanteria ed alla Associazione sportiva di Udine che hanno avuto le classifiche migliori.

AMPEZZO

Un'alta parola ai reduci

Domenica 21 corr. i bravi reduci di Ampezzo celebrarono la festa del loro ritorno. La festa fu improntata a quella elevatezza d'intenti cui pur troppo l'andazzo odierno ci ha disuefatti, riducendosi oggi la mentalità di mille comitati festaiuoli a segnare feste da ballo e relative conseguenti ubbriacature.

Ad Ampezzo i bravi giovani vollero spingere il volo più alto. A rallegrare la festa era venuta la banda d'Artegna diretta dal valentissimo maestro sig. Mattiussi. Ella percorse il paese suonando e, infierendo la pioggia, il concerto del pomeriggio fu tenuto all'albergo Grimani. Il numero de' giuochi (albero di cuccagna, caccia alle pignatte, corse ne' sacchi) fu dovuto omettere per il tempo pessimo. Dopo il *Te Deum* di ringraziamento e il concerto, i reduci si raccolsero a fraterno banchetto, dove regnò l'allegria più schietta. Alla sera il cinematografo gentilmente concesso dal comando militare di Tolmezzo chiusa l'allegra giornata.

Ma essa non passò senza un richiamo ad alte idealità. Alle 14 i reduci si erano raccolti nella sala Susanna ad udire la conferenza del tenente degli alpini sig. Celso Benedetti presentato con opportune parole dal collega tenente Giacomo Candotti. Il discorso del giovine ufficiale non si riassume.

Esso fu una commossa rivendicazione del soldato italiano, un appello forte e convinto alle nuove opere che la Patria domanda, un richiamo non solito verso le altezze; fu la vibrazione sincera d'un anima al tocco d'una realtà terribile che la memoria rievoca.

CASARSA DELLA DELIZIA

Furto di cavallo e rotabile

(22). — Questa notte verso le 2, ignoti dallo stallo dell'Albergo Leon d'Oro rubarono un cavallino di mantello baio scuro alto un metro e quarantacinque circa, di proprietà dell'impresa Rizzani di Udine ed una domatrice e relativo finimento del noto negoziante di cavalli Giovanni Poletti.

La domatrice grande a due ruote con quattro molle di color bianco con cuscino di tela bianco con le ruote nuove non ancora colorate con schenale mobile è facilmente riconoscibile.

PER FIUME ITALIANISSIMA

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L.	2025.—
Davide Giavon	»	5.—
Fayn Luzzatto	»	15.—
Costantini Angelo	»	10.—
Piva Italico Morasutti Achille e Rimatti Demetrio	»	75.—
avv. Caisutti Giuseppe	»	10.—
Famiglia conte di Trento	»	100.—
Talotti Albino di Dolegnano	»	10.—
Riccardo Michieli	»	25.—
Martinuzzi Francesco	»	10.—
Luigi e Aida Tremonti	»	5.—
Tullio e Gentile Zandonà di Palmanova	»	20.—
Totale	L.	2310.—

A tutto ieri, la somma raccolta dal Comitato per venire in aiuto alla città di Fiume che domanda denaro, saliva a L. 12.700.15 aggiunte quella recapitata direttamente al nostro ufficio, come sopra, di L. 2.310.— si ha un totale di L. 15,010.15

Anche tra i ferrovieri fu iniziata una sottoscrizione. « Abbiamo collaborato e sacrificato per il raggiungimento della vittoria; facciamo sì che questa si completi... Diamo! diamo! quello che si può, anche di più — « dice l'appello. — E' sacrosanto dovere di ogni buon italiano, di ogni vero italiano.» — Così dice un invito a stampa diramato tra i ferrovieri medesimi.

Come fu istillata nell'animo del combattente

la forza di resistere e di vincere

(*Visitando la « Mostra della Vittoria » Sala della propaganda di guerra*).

Quando Vittorio Veneto provocò gli entusiasmi più puri, le commozioni più profonde, molti nell'esaltare le forze che hanno bollito nel crogiuolo che forgiò la vittoria, dimenticarono una di queste forze avvincenti: la propaganda di guerra. E l'hanno dimenticata perchè, pur essendo ben nota fra i combattenti, era sconosciuta o in parte o interamente dal popolo d'Italia.

Appunto questa forza rimasta, dopo aver mirabilmente raggiunto lo scopo, in un cantuccio, come una cenerentola, merita d'essere resa nota, apprezzata.

Visitando la « Mostra della Vittoria » ci siamo soffermati a lungo nell'ultima sala, nella sala della propaganda di guerra, e ci siamo sentiti portare in un mondo che ci vincolava ai fanti, alle trincee, ai reticolati, alle vigili attese, all'ansia febbrile della vigilia, alla gioia della vittoria. Noi l'abbiamo gustato, l'abbiamo vissuto profondamente, questo mondo di sacrifici, di glorie, abbiamo respirato a pieni polmoni quell'atmosfera echeggiante del « Savoia! » e dell'« A noi! » dell'attacco, impregnata della caligine sprigionantesi dal bronzo che uccide...

Siamo passati come in sogno dalla bufera di Caporetto alla vittoria di Vittorio Veneto « sentendo » qual'era la psicologia del combattente nel periodo di tempo compreso fra quelle due date.

Il nostro mirabile soldato che, sceso in campo con tanto entusiasmo, dopo aver bagnato col suo sudore, col suo sangue le arse petraie del Carso, i candori dell'Alpi e l'azzurro dell'Isonzo, sferzato sì, disorientato ed avvilito anche dal tragico evento dell'ottobre 1917, aveva bisogno che di là del Piave una forza sana, una forza viva raccogliesse in lui i sentimenti ed i propositi d'un tempo, lo incitasse, lo spronasse alla difesa ad ogni costo prima, alla riscossa poi toccando lo nelle fibre più remote. Ed il rozzo l'umile Fante, sotto i grigio - verdi panni scoloriti dalla pioggia e dal fango, strappati e sfilacchiati dei reticolati, sentì il nobile grande cuore pulsare di nuovi entusiasmi.

I comandi, compresero l'importanza di quest'azione mirante alla mente ed al cuore del « trincerista », e la propaganda prima purtroppo tanto trascurata, incominciò attivissima, efficace, nelle file del nostro esercito: In prossimità delle prime linee, nei paesi ove i combattenti si riposavano dalle fatiche della lotta, i tanti uffici appositi sorti come per incanto fecero affiggere dei grandi manifesti con appelli che colpivano come frecce e si trasfondevano nell'animo dei soldati. Frasi semplici, ma tutte verità, toccanti sempre! Furono distribuiti opuscoli, sorsero diversi giornali o reggimentali, o del Corpo d'Armata, o dell'Armata stessa; ed il Fante trovò il pane per la sua anima, si sentì sorretto e confortato.

* * *

Appena siamo entrati nella sala i nostri occhi desiderosi di scrutare, di apprendere si sono issati lungamente sulle pareti tappezzate con tanto bianco chiazzato di color di sangue, di color di cielo, di color di speme, di tanti altri colori: Ecco la propaganda di guerra! Abbiamo aperto il nostro taccuino, ci siamo indugiati un pò qua un pò là spigolando qualcuno dei più significativi fra i tanti manifesti stampati a caratteri cubitali. Il primo che trascriviamo è un'appello ai soldati della 5.a Armata che così dice:

« Vendichiamo

i bimbi e le donne morte in quelle città su cui la ferocia tedesca ha volato disseminando bombe, cretinamente, inumanamente, inutilmente!

Vendichiamo

lo stazio subito dai monumenti celebri, che l'ingegno superiore dei nostri padri eresse a gloria d'Italia!

Vendichiamo

lo strazio delle fiorenti terre al di là del Piave, quelle oppresse da tempo e quelle di recente invase, invocanti la grande madre Italia.

Vendichiamo

gridando a pieno petto: « Morte all'austriaco! »

Ecco due appelli al Fante vibranti e seducenti:

— Fante!

Quando eri bambino e volevano tu non facessi una cosa, ti dicevano: Là c'è l'orco. Tu aveva paura, ma l'orco non c'era.

Adesso i tuoi nemici interni ed eterni per intimorirti ti dicono che di là l'esercito austriaco è immenso, Smisurato, Irresistibile.

Non ci credere.

L'orco non c'è. C'è quell'esercito che: Tu hai vinto undici volte e sei pronto a vincere ancora.

Tu non hai nulla da temere. L'Italia ha tutto per vincere! ».

Il secondo appello dice:

Fante

Quando l'Italia ebbe i canti maggiori d'allegrezza e la sua bandiera sventolò vittoriosamente, sai chi la spiegò a tanta gloria?

Tu, fante modesto!

Quando avanti a mille baionette il secolare nemico fuggì travolto dall'assalto irresistibile, sai chi impugnò quelle baionette?

Tu, fante glorioso!

Quando domani sarà pronto il « gran pugnale » della riscossa, da scagliare contro la ferrocia di questo pazzo sanguinario. Tu fante vittorioso glielo pianterai in cnore e ci darai la la Pace.»

Anche la vedetta che passa tante ore vicinissima ed esposta al nemico, ha uno scritto dedicato a lei.

Vedetta!

Tutto ciò che vedi innanzi a te è tuo!

L'austriaco te lo ha rubato!

Ammazza il ladro e riprendi le tue cose.

Il grano della pianura, la vite della collina, il pascolo della montagna sono tuoi!

Ammazza il ladro e riprendi le tue cose.

Quella casa, quel paese laggiù sono la tua casa e il tuo paese! Caccia gli usurpatori e grida loro che

l'Italia è degli italiani »

Tutto intorno, sui banchi, opuscoli, libri, cartoline, molti numeri dei giornali militari: « Sempre avanti! », « La ghirba », « La tradotta ».

Nella confusione di carte e manifesti, spicca la figura d'un Fante riprodotta magistralmente: l'espressione della tenacia, della forza forza sprigiona da quella figura ergentesi in atto di sfida: è proprio il fante della vittoria.

Più in là, altro disegno. Oh contrasto! Raffigura la pace voluta da Guglielmo: il bieco imperatore domina un cumolo di cadaveri...

Scrutiamo un momento nella parete di fronte... Ah ecco, il soggetto è trovato!

E' un'esaltazione del nostro eroico soldato:

« Chi diffidasse del valore del nostro soldato sarebbe un calunniatore.

Il soldato italiano è il migliore del mondo.

E' disciplinato, generoso, sobrio, sano, forte, intelligente e senza paura.

Soldati! siate sicuri della vostra forza, orgogliosi del vostro valore e nessuno potrà vincervi ».

Guardiamo ancora, sussultiamo: il nostro cuore palpita la mente rievoca dei momenti di vita vissuta...

Il manifesto dice:

« Sacro è il soldato delle terre invase »

Tutto il nostro amore deve essere per lui. Egli soffre doppiamente della guerra: Noi andiamo in licenza, riabbracciamo i nostri cari, essi sono al sicuro. Egli piange pensando alla famiglia maltrattata dai tedeschi.

— Infame e vile

è chi non sente il dovere di aiutare questo fratello a riavere la sua casa ».

Mentre l'animo nostro è ancora pervaso d'impressioni, di ricordi, il cuore ha un nuovo battito...

Ma sì, è friulano... A l'è furlan!

Divoriamo con gli occhi un foglio molto più piccolo degli altri ma che per noi ha un ben altro significato. Un verso:

Tornin, tornin a chiase
Tornin di là da l'aghe;
Ma cui gioldè la tiere
Il fit a di paià

Il soldat furlan.

* * *

Così è avvenuto.

L'esercito della defunta monarchia bicipite fermato miracolosamente una prima volta nel novembre 17 sul Piave, sul fiume sacro, arrestato, scacciato una seconda nel giugno 18 per l'eroica resistenza dei difensori del Montello e del Grappa, agli ultimi d'ottobre del 19, incalzato colle baionette alle reni, vinto, annientato, ha dovuto lasciare le terre nostre che aveva brutalmente calpestate per un anno, e la cara Piccola Patria ha gioito all'unissono con le Grande Madre.

L'amplesso fu circonfuso dall'aureola della gloria, della vittoria, e...

Il soldat furlân a l'è tornât a chiase.

Fu così che questa non mai abbastanza apprezzata forma di propaganda sorta nell'ora dolorosa di Caporetto, finì la sua vera attività nell'ora radiosa di Vittorio Veneto.

Cino

Beneficenza a mezzo della « Patria »

Mutilati di Guerra Sezione di Udine. In morte di Ada Pauluzza: Zorze Giandomenico colonnello a riposo Latisana lire 5; in morte Della Favera Ruggero, Taragoni Francesco lire 2; in morte Teresa Cataldi ved. Caldana, Marchesini e Grossi lire 10.

Congregazione di Carità. In morte di Teresa Cataldi ved. Caldana offrono: cav. uff. Ugo Del Vecchio lire 10, Molino rag. Michele, Gonella dott. Pietro, Comelli Gio. Batt., Casucci Ugo Delmonte, Bruni rag. Ettore, Malagnini Ettore, De Simon rag. Mario, Morgante rag. Giuseppe, Petri rag. Guido e Visca rag. Giuseppe, lire 5 per cadauno; Mudotti Pietro lire 3, Fant Giuseppe 4, Bianca Rieppi 3, Cecilia Rieppi 3, Morelli Giulia 5, Avogadro Giovanni 3, Romano Pietro 2, Da Ponte Sebastiano 1. Totale di queste offerte, lire 84.

Mostra della Vittoria

Villotte Friulane -- Prezzi Popolari

Finalmente questa sera, nell'interno della Mostra, potremo sentire le tanto attese villotte friulane. Pare che ora tutti siano convinti che non son tanto.... pericolose come prima si poteva credere. Prevediamo pertanto grande concorso di pubblico.

Al teatrino, la Compagnia Bertea-Boni darà *Scampolo* di Nicodemi. Protagonista la valente e simpatica Rina Boni.

Per giovedì e venerdì (25 e 26 corr.) il Comitato ha deciso di ridurre il biglietto d'ingresso. Cosichè avremo due giornate a prezzi popolari.

Il biglietto diurno non costerà più L. 2, bensì una sola liretta, prezzo questo accessibile a tutte le borse. Il Comitato è lodevolmente venuto a questa decisione per dar modo a tutti, anche ai meno abbienti, di poter vedere quanto si è fatto durante la guerra, e come e con quali mezzi si giunse all'auspicata Vittoria.

In tali giorni, i combattenti e mutilati soci delle sezioni friulane avranno l'ingresso gratuito alla Mostra.

Veniamo a sapere che sabato p. v. alle ore 17 e mezza le gentili Signorine proff. Maria Farina (violino) Claudia e Arminia Armellini (violoncello e pianoforte) terranno alla Mostra della Vittoria un distinto concerto. Il loro virtuosismo e l'intelligente e preziosa scelta del programma ci danno affidamento che la serata assurgerà all'importanza di un avvenimento artistico. — Il migliore pubblico udinese non vorrà negarsi un'ora di vero godimento intellettuale, e darà il suo consenso ed il suo plauso alle valorose artiste.

Ecco il programma:

I.a Parte

1. Beethoven	Trio IV op. 11
2. Saresate	Zingeresca
3. Donizetti — Lisr	Variazione sulla Lucia di L.

II.a Parte

4. Tarenghi	Trio
5. Sewais	Souvenir de Spa
6. Reissiger	Trio op. 85

L'ammiraglio Casanova che è stato rilasciato dal Comando di Fiume è arrivato ieri a Udine in automobile ed alle ore 16 è stato ricevuto dal gen. Badoglio al Comando dell'8.a Armata. Fece poi ritorno a Venezia.

I COMUNICATI

Il pacco vestiario ai militari del Comune di Udine congedati (classi 1874 al 1900) saranno distribuiti domani nella solita sala delle adunanze, in via Treppo 2.

1000 barilotti (secondo le comunicazioni della Delegazione militare per le Terre Liberate in Treviso) trovansi disponibili nel magazzino di Udine « Ricuperi vestiario equipaggiamento.

Lire mille ha versato la signora Caterina Freschi vedova del grandeff. Marco Volpe, nel secondo anniversario della sua morte, all'Asilo da lui fondato.

Il Commissario Prefettizio dell'Asilo avv. cav. A. Cristofori ha diretto alla benefattrice — una appropriata lettera di ringraziamento.

Borse di studio. Il R. Provveditore agli studi ci comunica l'elenco dei vincitori delle borse di studio per gli studi preparatori e per le Normali. Studi preparatori. Benedetti Urbano — Normali per maschi: Giacomuzzi Oscar, Candotti Fausto — studi Provinciali per femmine: Battellino Giulia, Centa Rosa, Montina Ines, Macuglia Livia, Fae Giuseppina, Taiariol Emma. — Preposte per una borsa di risulta, o per un sussidio ministeriale: Fedeli Irma, Poli Luigia, Maloberti Adele, Cissigh Anna, Toffanetti Ottilia, Covini Norina.

Borse per S. Pietro al Natisone Buttazzoni Anna, Faleschini Cristina, Ferro Laura, Bulfon Giuseppina. — Proposte per una borsa di risulta o per un sussidio ministeriale: Montina Ines, Martinis Tecla, Fantoni Elisabetta, Diplotti Amalia, Marzolini Elena, Fortunato Rina. — Borse riservate alle frazioni montuose o slave: Sittaro Onorina, Venuti Ines, Cont Angela, Mauro Pia, Tonini Luigia, Petricig Elena, Zanier Elda, Galanda Valentina.

In risposta. — In relazione alla domanda rivolta, sul nostro giornale di venerdì, al Consorzio Provinciale Approvvigionamenti questo ci comunica che già nella numerosa riunione del 9 Luglio, tenutasi in una sala del Castello, per discutere in tema di approvvigionamenti e di caro-viveri, ed alla quale erano intervenute; (oltre quelle delle amministrazioni cittadine) anche le rappresentanze delle cooperative, dei Sodalizi operai, nonchè del ceto commerciale, il Presidente del Consorzio ebbe a dare, sulla questione testè risollevata, le più esaurienti e precise spiegazioni, che dimostrarono come il Consorzio abbia agito sempre nel modo più conveniente e corretto, sia nel vantaggio della popolazione come in quello degli importanti interessi di cui esso ha la responsabilità.

Concorso. — Il ministero dell'interno (Direzione generale della Pubblica Sicurezza) ha bandito il concorso per l'ammissione di *800* agenti del corpo degli agenti d'investigazione. Possono esservi ammessi guardie di città graduate e semplici, graduati degli agenti carcerari dei carabinieri e delle guardie di finanza in servizio attivo con tre anni almeno di lodevole servizio; coloro che hanno appartenuto ai suddetti corpi e ne siano stati congedati con la qualifica di «ottimo» i cittadini riconosciuti idonei al servizio di investigazione Stipendio iniziale 3200 lire, dopo quattro anni, 4000, successivi aumenti di 500 lire ogni quattro anni Per maggiori chiarimenti rivolgerri, anche a mezzo dei Sindaci alle rispettive Prefetture e sottoprefetture.

— Il Ministero delle Colonie ha bandito il concorso a 20 posti di segretario delle varie classi (occorre la laurea in giurisprudenza od altro titolo equipollente; nel Regno) e ad 8 posti di ragioniere delle ultime tre classi nell'amministrazione coloniale (occorre avere il diploma di ragioniere conseguito da un R. Istituto.

Riunione del Comit. Udinese d'agitazione per risarcimento danni di guerra.

Ieri sera, presenti numerosi rappresentanti di associazioni cittadine componenti il Comitato Udinese d'agitazione si tenne una riunione presieduta dal prof. Del Piero per dare relazione del Comizio pro danneggiati di guerra ch'ebbe luogo il 14 p. p. al Teatro Sociale e per ulteriori accordi per l'istituzione di un Ufficio per la compilazione delle denuncie danni di piccole somme.

Il Presidente, fatto presente ch'erano pervenute altre adesioni successivamente al Comizio da taluni Deputati, come da telegrammi già resi pubblici a mezzo della stampa; espresse il suo compiacimento per il buon esito del Comizio, sia per il concorso di danneggiati come per l'intervento efficace dei valenti oratori ai quali, a nome dell'intero Comitato, vengono rinnovati vivi ringraziamenti. Trae ogni affidamento che il Comizio sia apportatore di nuovi grandi benefici che varranno a creare una sempre migliore intesa fra i danneggiati di guerra per quindi ottenere dal Governo che l'opera sua in pro dei medesimi sia svolta con quella doverosa rapidità che fin qui è stata invano richiesta.

Leoncini, mentre si associa alle sincere espressioni e riconoscenza avuta per gli oratori presenti al Comizio, deplora che taluni altri non solo non li abbiano imitati ma non abbiamo nemmeno la loro adesione ad una causa che, al di sopra ed all'infuori delle competizioni politiche ed estranea affatto ad interessi di persone, mira esclusivamente alla restaurazione delle terre già invase. Il dott Trebbi, Folli, Quarini, Ricobelli esprimono pure il loro rincrescimento.

Il rag. Del Negro, riferendosi all'esilio del Comizio dice di aver riportata un'impressione meno buona, e non già perchè l'attività del Comitato sia venuta meno in tale circostanze, quanto invece per la non mai abbastanza deplorata apatia dei danneggiati assenti, i quali, pur non ignorando come l'azione svolta a tutt'oggi dal Governo sia stata esclusivamente burocratica e per giunta confusa, si eclissano quando viene fatto loro appello per avvisare ai mezzi migliori per la soluzione d'importanti e gravi problemi riflettenti il risarcimento danni. Ritiene pertanto che, a vincere tale biasimevole abbandono, si intensifichi la propaganda in Provincia, creando nuovi Comitati anche nei luoghi dove ancor oggi non è giunta la parola incitatrice e serena per ottenere l'effettivo conseguimento del diritto al risarcimento dei danni che si contrappone a un dovere nazionale.

Aggiunge, il rag. Del Negro, che ogni buona iniziativa in riguardo deve trovare l'appoggio incondizionato di tutti, se si eccettua chi in malafede e per secondi fini va, con vera perfidia, insinuando che il compito dei Comitati non sia quello di indurre il Governo a mettersi finalmente su quella via che migliaia e migliaia, ritornati dall'esilio, vivendo ancora in mezzo a sofferenze e gravi disagi, vanno invocando per le terre devastate dal nemico invasore. Accenna all'opportunità di avere un proprio giornale, che sia il vero porta voce dei danneggiati qui e altrove, ravvisando in esso, per la sua grande influenza, il migliore dei mezzi per la causa comune dei medesimi. Savio sostiene pure esser necessario dar vita ad un giornale, come avviene per tutte le vere organizzazioni.

Il Presidente fa presente le varie difficoltà in tale riguardo; tuttavia, si terrà la proposta nella dovuta considerazione, esaminandone ogni suo lato.

Quanto all'istituzione d'un ufficio per la compilazione di piccole denuncie dei danni di guerra, viene nominata una Commissione per provvedere a quando rifletterà il suo regolare funzionamento.

Il De Tubbi, Quaini, Savio fanno vive raccomandazioni per la sua pratica e sollecita attuazione. Dopo di chè la riunione viene sciolta.

L'opera patriottica

d'un nostro ex collega in giornalismo

Altra volta avemmo occasione d'occuparci dalla persona e dell'opera di don. Edoardo Marcuzzi, che da dieci anni, offre le sue fattive energie intellettuali, in vantaggio delle numerose colonie italiane, nel Nord America.

Scrittore versatile, oratore facile, militante in altro campo del nostro, ci fu avversario, pero sempre nobile e leale, quindi stimato.

Anche lontano, non dimentichò la piccola patria, e allo scoppiar della guerra, pubblicò in una cinquantina di pagine, (coi tipi R. Paolella Press. 242 E. - 116 dh St New York - 1916) l'opuscolo « I diritti dell'Italia sulle terre da redimere ». Premessa una sommaria recensione storica delle nostre origini con larghezza di vedute e con sicuro intuito, previde nell'allova confuso e arruffatto problema e preconizzò, con voto augurativo, ciò che poi avvenne — ed oggi è un fatto compiuto — nelle terre di Trento, Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia.

L'opuscolo apparso prima nella Rivista « *Il Carroccio* » fu largamente diffuso ed apprezzato, e tutti i proventi, con senso altamente patriottico, vennero devoluti per intero, a beneficio delle famiglie dei richiamati italiani.

Il Marcuzzi divenuto ora conosciutore e padrone della lingua inglese, esercita indefesso apostolato pro patria; con articoli sui giornali Americani e con conferenze oratorie ha potuto raccogliere la non indifferente somma di L. *settantamila* pei nostri profughi. Da una sua lettera, 10 agosto 237 East 116 th Street New York City, giuntaci qualche giorno fa, rileviamo con piacere, che detta somma fu da lui spedita a S. Em. il card. Gasparri, e da questi — come da ricevuta di ritorno — divisa tra le LL. EE. Mons. Rossi e Mons. Pierpaoli succedatogli poi, i quali naturalmente a suo tempo, le distribuirono in proporzione, a sollievo delle innumerevoli domande dei poveri nostri profughi.

Ci piacque rilevare anche quest'atto magnanimo del nostro collega, per additare — come è giusto — alla pubblica ammirazione, il suo patriottismo a fatti, e perchè ne resti traccia nella storia della nostra piccola Patria.

Vita militare

Espigi ci invia da Roma:

Sansoni cav. Raffaele maggiore nell'8.o alpini, a disposizione del comando generale del genio (14 battaglione lavoratori) è trasferito al 5.o alpini cessando dell'attuale comando.

Della Bona Angelo, tenente nell'8 o alpini è trasferito al 5.o alpini e comandato al comando corpo d'armata di Milano.

Arban Antonio tenente nel 7.o alpini, già sottotenente di complemento è nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra ed è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 giornale militare 1918.

I seguenti sottoufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Rodriguez Paolo, al 2.o fanteria; Rebora Paolo, all'8.o alpini.

Borri Giuseppe sottotenente nel 7.o Alpini, è collocato per mesi tre in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.

Polenchi Silvio, tenente colonnello direzione genio Roma, (comandato Comando Corpo Armata di Milano) è trasferito all'ufficio fortificazioni di Udine.

Miotti Elio, capitano di complemento del distretto di Udine, deposito 6.o alpini è trasferito al deposito dell'8.o alpini.

Vercellana Giuseppe, militare del distretto di Udine, studente in medicina e chirurgia è nominato aspirante medico.

Lo Sport e l'industria friulana trionfano nella corsa «Coppa Pordenone»

L'industria locale del ciclo ha preso uno sviluppo ben confortante grazie all'attività del sig. A. Bagnoli che, appena tornato dalla profuganza, ha subito lavorato per rimettere in efficienza la sua officina. Specie poi nel campo sportivo le macchine forgiate nell'officina Bagnoli sono ben note perchè in questi ultimi tempi riportarono sicure affermazioni.

Dopo le vittorie del «Circuito della 3.a Armata» del "Giro del Friuli" anche nella corsa per la «Coppa Pordenone» svoltasi domenica scorsa sul seguente percorso di 145 km. Pordenone-Sacile-Vittorio Veneto-Fadalto-Ponte delle Alpi-Longarone e ritorno, il ciclo «Bagnoli» montato dal bravo Zille dell'A. S. Udinese ha passato primo il traguardo superando tutte le grandi difficoltà che presentava il percorso ridotto in pessime condizioni per l'inclemenza del tempo.

E' con soddisfazione che i nostri *sporsl-men* vedono accanto alle vittorie dello sport friulano le vittorie dell'industria friulana.

Passaporti per la Svizzera. = Essendosi constatato ripetutamente che delle persone sprovviste del visto consolare si recano alla frontiera, il Consolato ha fatto osservare che sono tuttora in vigore le disposizioni precedentemente comunicate sull'obbligo del visto.

I Consolati sono però autorizzati a concedere il visto immediatamente fino a due mesi:

1. — Ai commercianti ed industriali; essi dovranno produrre, oltre al passaporto, il certeficato di buona condotta o quello penale, ed il certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio. Qualora dette persone si presentassero qui munite di speciali raccomandazioni delle R. R. Questure e Prefetture il visto potrebbe anche essere accordato senza neppure richiedere gli altri certificati di cui più sopra.

2. — Altre persone recantisi in Isvizzera, sempre per breve soggiorno, dovranno fornire, se non munite di speciale raccomandazione, la prova dello scopo legittimo del loro viaggio, dopo di che il visto sarà subito accordato.

3. — Tutti quelli invece che intendono soggiornare in Isvizzera più di due mesi, ancorchè vi abbiano famiglia, dovranno presentare regolare richiesta da trasmettere a Berna, come pel passato.

4. — Persone provenienti dalla Svizzera possono rientrarvi qualora possedessero ancora il permesso di domicilio, entro trenta giorni dalla data d'uscita, anche senza il visto.

Cronaca minuta

Due borseggi in treno — Ieri, in uno dei treni da Venezia, sul tratto di Pasian Schiavonesco a Udine, si verificarono due borseggi. Due portafogli rubati: uno con 200 lire, al signor Enrico Bevilacqua fu Luigi, insegnante nel collegio Arcivescovile; e l'altro con 150 lire al ferroviere Giovanni Muraro.

Un altro arresto — I carabinieri continuando le indagini sulla incetta di bossoli che della nostra Provincia venivano inviati a campo Bisenzio in Toscana hanno ieri arrestato certo Bertoni Francesco abitante in Gervasutta, nella casa del quale furono sequestrati ben 385 tubi di gelatina.

Oltraggia i carabinieri — Ieri sul treno Tarvis - Udine, fu arrestato certo Giacomo Radici perchè oltraggiò i carabinieri.

Egli, fu, come tanti altri, invitato a sgombrare un carrozzone troppo affollato, prendendo posto in altro di classe superiore mediante pagamento della differenza.

Il Radici non ne volle sapere ed uscì in male parole contro gli agenti' che furono costretti ad arrestarlo.

Fiori d'arancio = Apprendiamo che in Brescia la gentile signorina Luisa Brivio ha giurato fede di sposa al signor Chino Ermacora nostro apprezzato collaboratore Agli auguri degli amici, uniamo anche i nostri cordiali.

Meritata promozione — Con piacere è stata appresa la promozione da consigliere aggiunto a consigliere effettivo di Prefettura del cav. Castellani, e la sua destinazione a Udine. Il cav. Castellani da parecchi anni regge uno degli uffici più importanti della nostra Prefettura: quello per i lavori pubblici, il quale, specialmente in questo ultimo scorcio di tempo in mezzo a tante difficoltà egli ha saputo dirigere con energia ed avvedutezza.

Al cav. Castellani le nostre più vive congratulaziani.

Teatri - Cine - Varietá

Al Sociale — Vivisima è l'attesa per la «Traviata» che andrà in scena sabato Violetta Valery sarà impersonata da Ines Cesari, Flora Revoi da Elvira Ravelli, Alfredo Germond dal cav. Giovanni Montignani, Giorgio Germond da Gaetano Modilato, Annina da Clara Sangiorgi, Gastone da Nello Palai, Barone Doulol da Felice Foglia, Marchese d'Obigny da Ulisse Rossi dott. Grenvil da Ulisse Rossi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà Enrico Segattini.

Spettacoli d'oggi

Teatro Cecchini (*Via Cavallotti*) — Questa sera replica dell'interessante «Carezza di Vampiro» Straordinarie avventure moderne.

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi.

CineMa-Varietà Ambrosio (*Via Manin*) Varietà.

Dopo la convocazione del Consiglio della Corona

Tutto ciò che stampano i giornali, è poco attendibile, tanto più che neppure la evidente grave situazione attuale dell'Italia internazionale ed interna basta a infrenar le passioni partigiane, ma sembra ânzi acuirle.

Noi dicemmo ieri e lo ripetiamo oggi: tramontino pure gli uomini: se Nitti fin dal primo annunzio della spedizione di Fiume si dimostrò impari all'alto ufficio lasciandosi abbandonare ad un linguaggio iracondo che offese il sentimento nazionale e inasprì gli animi, se Nitti anche dopo non diè prova di saper condurre la nave nel mar tempestoso così che possiamo ripetere con l'Alighieri esser Italia come

nave senza nochier in gran tempesta

vada Nitti, vada il ministero: ma si salvi la Patria, si salvi l'onor suo, la sua dignità; e, tutti tutti i giornali dimentichino per un momento di essere organo di un partito o di un gruppo di uomini, per cercar di contribuire con la loro voce all'«armonia», alla concordia — in questi momenti gravissimi più necessaria che mai.

* * *

Per la riunione di giovedì sono invitati gli on. Orlando, Salandra, Boselli, Sonnino, Giolitti, Luzzatti, Pelloux, Marcora, Bonasi, Diaz, Thaon di Revel, Bissolati, Barzilai, Sacchi, Cocco-Ortu, Bianchi Leonardo, Meda, Bartolini, Federzoni, Alessio e Turati. Quest'ultimo, interrogato se parteciperà alla riunione, rispose che si atterrà alle decisioni del «partito», il quale si prevede che gli imporrà il suo veto. Difatti la Direzione del partito socialista ufficiale ha deciso che Turati non prenda parte alla riunione.

* * *

Non si possono fare previsioni, oggi, allo stato delle cose, a meno che non si voglia seguire il cattivo vezzo di sbizzarrirsi con la fantasia, come fanno appunto in generale i fogli che più ascoltano le passioni proprie o del gruppo in nome del quale parlano; ma chi afferma che il Ministero Nitti, ha i suoi giorni contati e che il senatore Tittoni ha in pugno la situazione, può darsi che oggi come oggi non sia lontano dalla realtà delle cose. Ma non tutto si conosce della situazione; e non è anche da escludersi che nuovi avvenimenti capitino a mutarla improvvisamente.

La difesa dell'Istria orientale

Trieste, 23. — Essendosi sparsa a Fiume la voce di un compromesso che implicherebbe la cessione di Albona, Laurana, Abbazia e Volosca, cioè di tutto il tratto tra l'Arsa e Fiume, si informa che se le truppe di Badoglio evacuassero questo territorio, le truppe di D'Annunzio si muoverebbero istantaneamente per occuparlo.

I Fiumani difenderanno la Liburnia e l'Istria orientale con fede eguale a quella che consacrano alla loro città.

Essa deve essere nazionalmente e territorialmente unita all'Italia, perchè i confini della Patria sono a oriente di Fiume.

Gli irregolari jugoslavi al Monte Nevoso

Trieste, 23. — Si ha notizia di concentramenti di comitagi jugoslavi presso il Monte Nevoso.

Il Comando di Fiume ha preso tutte le disposizioni per fronteggiare qualsiasi evento.

Un messaggio di d'Annunzio ai Dalmati

Gabriele d'Annunzio ha inviato ai dalmati il seguente Messaggio:

Fratelli di Dalmazia,

Fin dalla notte stellata di Ronchi, fin dall'ora della dipartita, una malinconia sempre più amara s'andava addensando in fondo alla mia risolutezza, una spina sempre più acuta mi penetrava nel cuore fidente.

Era il pensiero di voi, era il rammarico di non avere forze bastevoli a propagare l'incendio in quel medesimo giorno fino a Spalato nostra, e più oltre ancora, fino alle Bocche di Cattaro, fino a quell'antica Perasto che custodisce la speranza e il gonfalone.

La passione di Dalmazia non travagliò mai così addentro il mio petto come durante la mia marcia verso Fiume.

«Che dirà, che farà la mia Zara, quando le giungerà l'annunzio? Che diranno, che faranno Sebenico e Spalato le sorelle?».

Questa ansia non mi abbandonò neppure nel colmo dell'azione, nemmeno nei momenti della più severa energia. In fondo al grido trionfale di Fiume mi pareva di distinguere la vostra voce remota e straziante.

Fratelli di Dalmazia, non vi abbiamo dimenticati, non possiamo dimenticarvi.

L'Esercito della Vittoria, ricostituendo intorno alla rocca eroica di Fiume, si accresce ogni giorno, diventa ogni giorno più numeroso, più potente, più disciplinato, più spedito. Guarda a occidente per impedire che Fiume sia recisa dal corpo vivo della madre patria, secondo un disegno iniquo già svelato. Guarda a oriente per impedire un baratto infame.

Confidate in me servitore primo e perdutissimo della causa vostra, o fratelli dalmati. Confidate nell'Esercito fraterno della Vittoria.

Le sorti dell'Adriatico non possono essere decise se non dagli italiani.

Ogni altra gente è intrusa e noi non lascieremo che prevalga.

Come la fedeltà di Fiume, la fedeltà della Dalmazia latina è onore d'Italia.

21 settembre 1919.

F.to Gabriele d'Annunzio.

ULTIMA ORA

Dopo i disordini interni

BERLINO, 24. La prossima seduta plenaria dell'assemblea nazionale avrà luogo martedì alle ore 5. Essa discuterà il progetto di legge relativo all'indennità pei danni arrecati dai disordini interni.

L'ordinanza che proibisce l'esportazione dei valori tedeschi all'estero è stata prorogata fino al 30 novembre 1919.

Wilson predica bene

NUOVA YORK, 24. Il presidente Wilson, in un discorso pronunciato a Reno nello stato di Nevada, parlando della società delle nazioni, ha paragonato la conferenza di Versailles al congresso di Vienna ed ha dichiarato che questo congresso fallì perchè il governo dei vari paesi era nelle mani di un piccolo gruppo di autocriati., mentre il patto della società delle nazioni è stato redatto dai rappresentanti delle democrazie, in modo che i popoli non siano più asserviti alle autocrazie. Il presidente ha concluso dicendo che soltanto l'America può dare la pace al mondo, il quale vi aspira. E' importante per gli Stati Uniti che l'ordine sia ristabilito e che scompaia lo spirito di rivolta.

Nuove importanti vittorie contro i bolscevichi

VARSAVIA, 24. = Un comunicato dello stato maggiore dice: Continuano accanite lotte su tutto il fronte bolscevico. Al sud di Kraslawwki la cavalleria polacca coll'aiuto della fanteria ha occupata la linea dal fiume Vzwina fino a Dryssa compresa. Sono state fatte alcune centinaia di prigionieri e prese 15 mitragliatrici. Nel settore nord est alcuni distaccamenti nostri dopo aver respinto forti attacchi nemici contrattaccarono occupando la linea Janno-Nikolajevo. Fu presa una batteria e un gran numero di prigionieri. Un fortissimo attacco del nemico contro Beresina fu nettamente respinto.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

COMUNE DI BERTIOLO

Avviso di concorso

In seguente alla morte del titolare, resta aperto il concorso al posto di segretario comunale interinale, con probabilità di nomina stabile a tutto il giorno 30 settembre corr. con lo stipendio complessivo compreso il caroviveri di legge, di oltre lire cinquemila annue.

Documenti di rito, e per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio municipale.

Dal Municipio di Bertiolo, lì 9 - 9 1918.

Fabris Francesco
Per il sindaco

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

AFFITASI: Appartamento signorile in Udine e appartamenti in Gorizia adatti a negozi Banca od Hotel. Per informazioni rivolgersi Cartoleria Libreria Bonacina via della Posta Udine.

DOTT. CARLO VALENTINIS medico chirurgo - Visita in casa via Aquileia 49 tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 14 alle 15.